

1- LIBRO DELLA GENESI 2,8-9;15-17; 3,1.4-15

"Il Signore Dio piantò un giardino in Eden e qui vi pose l'uomo. Nel giardino pose ogni specie di alberi: al centro vi erano l'albero della vita e l'albero della conoscenza del bene e del male.

Il Signore Dio pose l'uomo nel giardino di Eden perchè ne fosse il cultore e il custode e diede all'uomo quest'ordine: 'Tu puoi mangiare i frutti di ogni albero del giardino, ma non quelli dell'albero della conoscenza del bene e del male perchè, qualora tu ne mangiassi, di certo moriresti!.

Ma il serpente, il più astuto degli animali disse alla donna: 'Non è vero che morirete mangiando dei frutti dell'albero della conoscenza del bene e del male; anzi, Dio sa che, qualora ne mangiaste, si aprirebbero i vostri occhi e diventereste come Dio, acquistando la conoscenza del bene e del male'.

La donna allora osservò che il frutto dell'albero era buono a mangiarsi, piacevole all'occhio e desiderabile per avere la conoscenza. Colse quindi il frutto, ne mangiò e ne diede a suo marito che con lei ne mangiò.

Si aprirono allora gli occhi di entrambi e videro che erano nudi. Udirono poi i passi di Dio che passeggiava nel giardino alla brezza del mattino e si nascosero fra gli alberi del giardino.

Il Signore Dio chiamò Adamo e gli disse: 'Dove sei?'. Rispose: "Ho udito i tuoi passi nel giardino, ho avuto paura perchè sono nudo e mi sono nascosto".

Riprese Dio: 'Chi ti ha fatto sapere che eri nudo? Hai forse mangiato il frutto dell'albero di cui ti avevo comandato di ~~non~~ non mangiare?'

Rispose l'uomo: 'La donna che tu mi hai posta accanto mi ha dato il frutto dell'albero e io ne ho mangiato'.

Il Signore Dio disse alla donna: 'Che hai fatto?'. Rispose la donna: 'Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato'.

Allora il Signore Dio disse al serpente: 'Poichè tu hai fatto questo, sii maledetto più di tutto il bestiame; sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. IO PORRO' INIMICIZIA TRA TE E LA DONNA, TRA LA TUA STIRPE E LA SUA STIRPE: QUESTA TI SCHIACCERA' LA TESTA E TU LE INSIDIERAI IL CALCAGNO".

2- VANGELO DI LUCA 1, 26-38

---

COMMENTO AI TESTI

Il racconto della GENESI si colloca all'interno di una sezione letteraria che si interroga sulla situazione esistenziale dell'uomo: perchè c'è scissione e tensione, opposizione e rottura tra uomo e donna, tra popolo e popolo, tra umanità e cosmo? E la risposta viene data in una lettura profetica retrospettiva delle origini. L'uomo fin dall'inizio non ha asse-

condato la volontà di Dio, ha operato una rottura col suo creatore. Chiamato a vivere in un rapporto di amicizia con Dio, ha preferito la via via dell'autosufficienza. L'infedeltà al disegno di Dio scompiglia i rapporti dell'uomo con se stesso, con i suoi simili, con il creato.

Ma Dio non abbandona l'uomo a se stesso: si impegna a sostenere l'uomo nella lotta contro il male, si impegna a mandare un redentore che segnerà la vittoria del bene.

Queste cose il testo della Genesi le dice con un linguaggio popolare ricco di immagini, il cui scopo è di far emergere il messaggio religioso.

==== Le immagini dell'Eden ( i frutti a disposizione dell'uomo, gli alberi della vita e della scienza del bene e del male, Dio che scende a passeggiare con i primi uomini alla brezza del giorno ) = la condizione di felicità e di amicizia con Dio a cui l'uomo era stato destinato.

Le immagini della caduta ( il serpente tentatore, Adamo che mangia il frutto proibito, la voce di Dio che chiama l'uomo, l'uomo che prende coscienza e si vergogna della nudità, le scuse con cui i primi uomini si rimbalzano la responsabilità delle scelte ) = è la descrizione della drammaticità della condizione umana fin dalle origini suggestionata dalla tentazione e responsabilmente colpevole del peccato: la cui gravità consiste nell'infedeltà all'amore di Dio, le cui conseguenze sono la paura di Dio, la vergogna di sé, l'intorbidirsi dei rapporti umani offuscata dal sospetto, dalla divisione, dal rifiuto di assumersi le proprie responsabilità.

Le immagini della promessa ( la maledizione del serpente, l'inimicizia tra la donna e il serpente, la vittoria del figlio della donna sul serpente ) = Dio sosterrà l'uomo nella lotta contro il male, Cristo sarà la vittoria del bene sul male, sua madre sarà partecipe di questa vittoria.=====

Il testo del VANGELO DI LUCA si pone in diametrale opposizione al testo genesiaco della caduta e in continuità con il testo della promessa. C'è una creatura, Maria, in cui il dono di Dio ha trovato piena accoglienza; una creatura fedele al Suo Signore. Al no di Adamo si oppone il sì di Maria.

Quanto il primo uomo fu infedele all'amicizia di Dio, altrettanto Maria fu fedele all'amore di Dio.

Questa è l'IMMACOLATA ( significato positivo dell'essenzi-  
one dal peccato originale che acquista rilievo dalla contrap-  
posizione al negativo di Adamo ): Maria è colei che ha accolto in pienezza e docilità i doni di Dio ( "Piena di grazia" ), è colei nella cui vita Dio si è sempre trovato di casa, senza ombra di rifiuto ( "Il Signore è con te" ).

L'Immacolata è il meglio della risposta umana ai doni di Dio. E' il modello più riuscito tra gli uomini di ciò che la grazia di Dio può operare in una creatura docile e corrispondente.

"Sarete come dio se..". All'origine di ogni nostra colpa responsabile sta un gesto di presunzione, di autosufficienza nei riguardi di Dio. La presunzione di sostituirci a Dio come giudici del bene e del male. Il "dio è morto" di oggi: l'uomo basta a se stesso.

"Il Signore Dio chiamò l'uomo: Adamo dove sei?". La colpa ci sottrae al dialogo con Dio e Dio per mostrarsi di nuovo a noi deve cercarci. Lo fa in mille modi all'interno dei nostri disagi. Dio non abbandona l'uomo anche se ribelle. Gesto permanente ed esclusivo della benevolenza di Dio che nessuna ideologia propone, che nessuna parola umana promette.

"Ho avuto paura - disse Adamo - perchè sono nudo e mi sono nascosto". Non è vero che non succede niente col peccato.

L'uomo perde la sua identità: è l'inizio di tanti smarrimenti, solitudini, chiusure. Nasce la paura di Dio: non più Padre ma Dio giudice temuto, competitore dell'uomo. L'uomo si vergogna ~~tra~~ ~~tra~~ ~~tra~~ di fronte ai suoi simili: la categoria biblica della "nudità" esprime questo intorbidirsi dei rapporti umani scaduti in complicità nel male, offuscati dal sospetto, dalla diffidenza, dall'ipocrisia.

"E' stata la donna - E' stato il serpente": il rimbalzo delle responsabilità. Storia nostra: quando rifiutiamo la verità per non volerci convertire ( è colpa dell'ambiente, dell'educazione, delle strutture: sempre degli altri ).

Il peccato commesso insieme anzichè unire isola e contrappone. Chi non è fedele a Dio non è fedele nemmeno all'uomo. Sradicato dal suo principio assoluto di verità e bontà, l'uomo va alla deriva, semina guai ( storia delle rivalità, delle prepotenze, delle guerre, delle sopraffazioni ).

"La stirpe della donna ti schiacerà il capo". Nell'atto stesso del nostro fallimento Dio proclama la sua volontà di restare alleato dell'uomo, di impegnarsi in Gesù Cristo per la liberazione dell'uomo, in una lotta fino alla morte.

Non basta spiegare il male, occorre combatterlo. Il Cristianesimo non è soltanto una interpretazione della vita, ma un impegno quotidiano per liberare la vita, nella fatica e nella speranza, sorretti dalla grazia.

"Piena di grazia, Il Signore è con te". C'è una creatura in cui il dono di Dio ha trovato piena accoglienza. La redenzione è possibile anche per noi, possiamo diventare creature nuove. La speranza del futuro è fondata su ciò che è avvenuto.

"Come è possibile che ciò avvenga?". Il Sì di Maria non è cieco ma responsabile. La fede non è stoltezza: Dio si svela a chi lo interpella con cuore leale.

"Sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto". Affidarsi a Dio è atto supremo di coraggio e di saggezza. Lasciarsi condurre dalla sua Parola è la via migliore per attuare il progetto di uomo. Presunzione e sfiducia sono due facce di un'unica tentazione. Liberati da noi stessi ritroviamo l'Unico Signore e diventiamo capaci di ricostruire la nostra vita.